

**Legislatura 19<sup>a</sup> - Atto di Sindacato Ispettivo n. 4-00016**

Atto n. 4-00016

Pubblicato l'8 novembre 2022, nella seduta n. 6

[PIRRO Elisa](#), [LICHERI Ettore Antonio](#), [MAIORINO Alessandra](#), [NAVE](#), [MAZZELLA](#), [BEVILACQUA Dolores](#), [BILOTTI Anna](#), [DE ROSA](#), [LICHERI Sabrina](#), [TREVISI](#), [CROATTI](#) - *Al Ministro dell'interno.* -

Premesso che in data 15 ottobre 2022 il prefetto di Torino ha notificato al signor Giuseppe (detto Pino) Masciari la comunicazione di avvio da parte del Ministero dell'interno del procedimento atto alla revoca del dispositivo tutorio, e tale revoca riguarderebbe anche la moglie e i figli;

considerato che:

Pino Masciari era un importante imprenditore operante in Calabria e all'estero che, a seguito di pressioni, estorsioni e minacce, con altissimo senso dello Stato e coraggio, sin dal 1994 ha denunciato i fatti di mafia di cui era stato vittima e testimone. Come conseguenza, è stato oggetto di attentati e minacce di morte, fino a diventare parte, nel 1997, del programma di protezione per i testimoni;

è cittadino onorario di moltissime città e comuni italiani;

la famiglia è stata trasferita in località protetta, in Piemonte, dal 17 ottobre 1997 fino al 2010, anno in cui Masciari ha concordato con il Ministero la conclusione del programma speciale di protezione, mantenendo comunque il servizio di scorta;

considerato inoltre che:

le dichiarazioni di Masciari hanno determinato pesanti condanne a carico dei capi delle famiglie più potenti della 'ndrangheta, quali gli Arena, i Cossari, i Trapasso-Scerbo, i Sia, i Procopio, i Lentini, i Mazzaferro, i Codispoti, i Vallelonga-Franzèè e i Pisano;

queste famiglie mantengono, nonostante le sentenze di condanna, l'egemonia sul territorio calabrese e hanno ramificazioni in tutta Italia, creando un clima di pericolo non solo immutato, ma, a parere degli interroganti, ancora più allarmante (si vedano le sentenze relative ai processi "Albachiara", "Minotauro" e "Platinum", 19 condanne per un ammontare di 185 anni di carcere, solo per citare le più importanti);

in Piemonte, secondo dati Cerved, le infiltrazioni mafiose nelle imprese sono aumentate tra il 20 e il 39 per cento nel 2021;

considerato infine che:

la scorta, oltre che elemento fondamentale per l'incolumità di Masciari e della sua famiglia, assume anche un valore simbolico, in quanto segnale forte e tangibile di protezione dello Stato nei confronti di coloro che, con alto senso civico e coraggio, si ribellano alle mafie;

gli interroganti ritengono che persista un rischio concreto per la vita di Pino Masciari e dei suoi familiari,

si chiede di sapere:

quali evidenze o fatti giustificano il provvedimento di revoca della protezione, ovvero attestino la cessazione del pericolo per lui e i suoi familiari;

se il Ministro in indirizzo intenda adoperarsi affinché venga ripristinato, *in toto*, il dispositivo tutorio per Masciari e per la sua famiglia, dimostrando in modo tangibile come lo Stato contrasti ogni tipo di mafia e tuteli chi denuncia le mafie.